

Saint-Vincent

Perrière

Una maestosa via lastricata, un antico e misterioso insediamento, un villaggio tradizionale vivo ed attivo



Siamo in un Comune di montagna che gode di un clima mite. È una buona ragione per fare due passi nella storica "collina" di Saint-Vincent, tra la Dora (430 m) ed il Col du Joux (1640 m).

Tutt'intorno al capoluogo, i ripidi terreni morenici sono sostenuti da vigneti terrazzati. Appena sopra, boschi di castagni, pini e roverelle racchiudono monumenti artistici, come la chiesa di Moron, e tesori scientifici, come le sorgenti termali.

Nei villaggi, fra rascards in legno e case in pietra, spiccano ancora gli elementi comunitari della civiltà alpina: la piazzetta con fontana, la cappella, il forno, il torchio, il mulino. Da un villaggio all'altro, le antiche vie lastricate attraversano grandi prati soleggiati, costiere rocciose e freschi valloncelli.

Attorno al Col du Joux domina la foresta di conifere, ricca di animali selvatici, e più in alto la prateria alpina, fino alle panoramiche rupi del Mont Zerbion (2712 m).

Informazioni turistiche

A.I.A.T.
Via Roma, 62
11027 Saint-Vincent (Aosta)
tel. 0166 512239
e-mail: infosaintvincent@libero.it

Soccorso

Pronto intervento: 118
Numero verde: 800 319319
Protezione civile: 0165 238222

Consigli

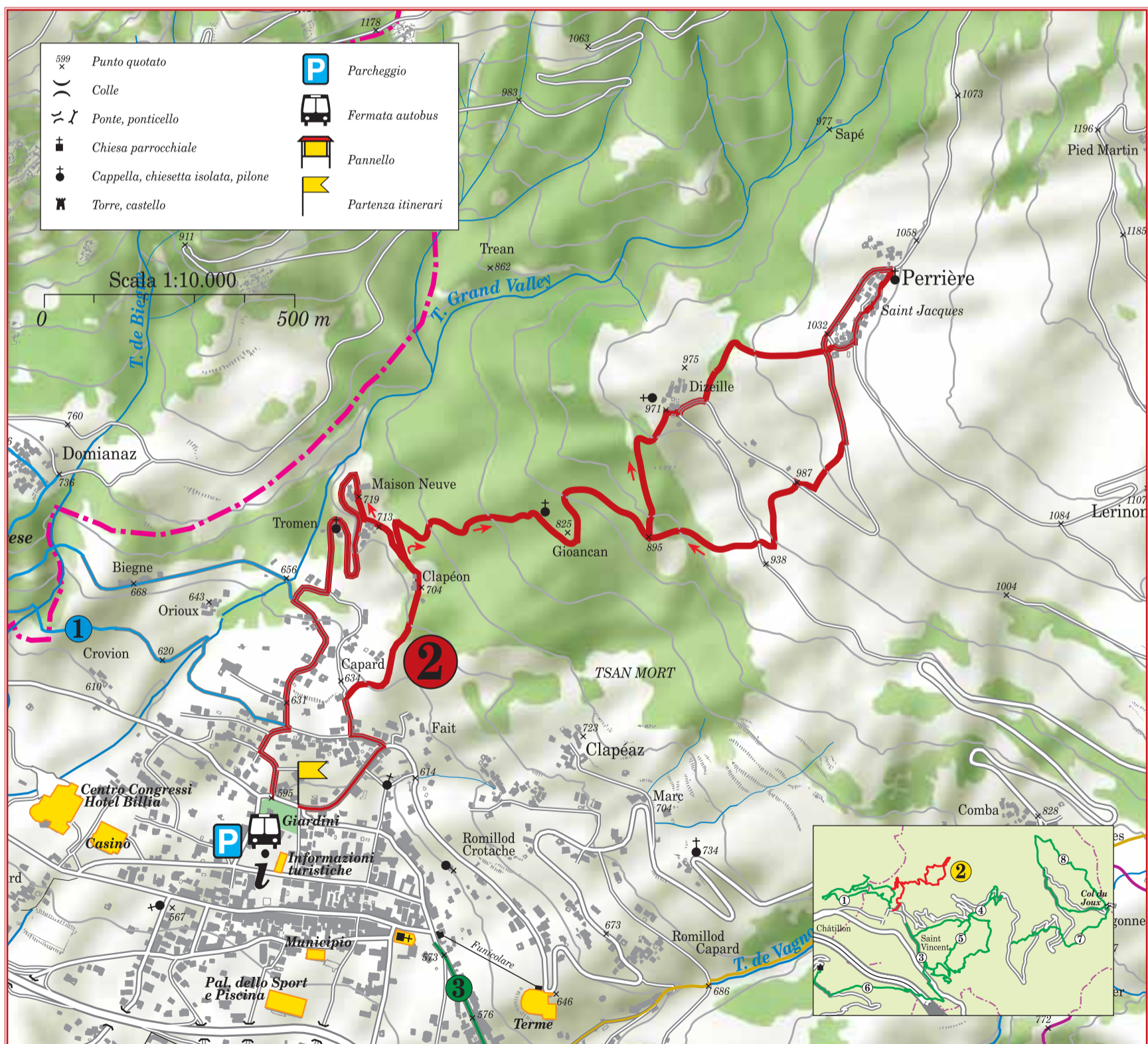
- Tutti i percorsi sono facili, ma per la sicurezza calzate scarpe robuste o meglio scarponcini.
- C'è una fontana in quasi tutti i villaggi, ma l'acqua non è controllata: se preferite, portatevi da bere.
- Portate con voi un apparecchio fotografico o, meglio, carta e matita per disegnare e prendere appunti: noterete molte più cose e ve le ricorderete meglio.

Raccomandazioni

- Il paesaggio che attraversate è patrimonio di una civiltà millenaria che ancora lavorando gestisce il territorio: non uscite dai sentieri, non calpestate prati e pascoli, rispettate la proprietà e i manufatti.
- Per la sicurezza e l'ambiente, non accendete fuochi, non fate rotolare le pietre, non abbandonate rifiuti ma riportateli con voi.

Segnaletica

Sul territorio comunale la segnaletica è di colore giallo, regolamentata da legge regionale. I numeri sul terreno si riferiscono agli itinerari tracciati in sede di Comunità Montana, e non corrispondono alle nostre passeggiate, ma vengono citati, ove presenti, nei nostri testi.



2• Perrière

| | |
|--------------------------|--|
| Punto di partenza | sopra la stazione dei pullman e giardino pubblico |
| Quota minima | giardino pubblico 595 m |
| Quota massima | Perrière 1040 m |
| Durata | 2h30 il circuito completo |
| Segnaletica | segnavia 1 andata, segnavia 2 parte del ritorno |
| Periodo | tutto l'anno, eventualmente con le racchette in inverni nevosi |

Dal giardino pubblico, sopra il bocciodromo, portarsi in direzione delle terme (viale IV novembre); dopo un centinaio di metri svoltare a sinistra in via Monte Bianco, entrare nella frazione Ecrivin e prendere a destra via Charrière. Ben presto appare il *segnavia n°1*; la via diventa mulattiera e al

primo incrocio si prende tutto a destra.

La mulattiera risale il costone assoluto fra mandorli e vigne sostenute da providenziali muretti a secco. Tutto il paese è ai nostri piedi. Sulla destra si trascura il pur allettante sentierino piano che, costeggiando le vigne, porta a Romillod.

Si esce infine sul panoramico pia-



La maestosa strada lastricata, a tratti sospesa su solidi muri a secco e bordata con "pose" squadrate, si lancia a superare un tratto dirupato

noretto di Clapéon, magnifico terrazzo proteso sulla valle al limitar del bosco (20 min dalla partenza).

Si prosegue dritto trascurando a destra una pista sterrata e a sinistra il sentiero per Maison-Neuve. Si attraversa poco oltre la pista

sterrata e, dopo una rampa di pochi metri, ci si immette a destra sulla maestosa via lastricata, opera dei prigionieri polacchi durante la prima guerra mondiale.

La via sale regolare, sostenuta da muri in pietra a secco. Un bel bosco di pini, castagni e

(metagabbro con albite bianca e anfibolo verde scuro), già vista nei blocchi di frana, affiora qui in maestose bancate. Appena sopra si incontra il bivio al quale prenderemo a sinistra, fra prati panoramici ora raggiunti dall'irrigazione a pioggia. Una falesia di roccia

scura, foderata d'edera, annuncia il ripiano su cui si adagia il luminoso villaggio di Dizeille (1h 10min), con una cappellina sopraelevata a far da sentinella. Si fanno pochi metri sulla strada asphaltata per trovare nel prato a sinistra la pista ripida e sconnessa che porta a Perrière (1h 30min).

La piazza di questo villaggio, con bella fontana e chiesetta (inizio sec. XVII), si trova a sinistra, alla fine della strada asphaltata. Da qui ci si può inoltrare sui sentieri che numerosi attraversano i prati circostanti e



Il Monte Zerbion appare dal sentiero che sale a Clapéon fra le antiche vigne

Brevi passeggiate a Saint-Vincent

Perrière 2



Il grande villaggio di Perrière mostra pregevoli esempi di architettura alpina tra cui alcuni rascards

Realizzazione
Cooperativa La Traccia - Aosta
Testi
Pier Giorgio Crétier
Francesco Prinetti
con la collaborazione di
Ferruccio Curtaz
Foto
Francesco Prinetti
Progetto grafico
Federica Gozzi
Coordinamento
Palmira Orsières

stampato su carta ecologica
Tipografia Valdostrana, Aosta

roverelle, fra cui furtivamente appaiono scoiattoli e ghiandaie, cresce tutt'intorno su grandi blocchi franati in tempi remotissimi. Sulla destra imponenti resti di costruzioni, recinzioni e camminamenti occhieggiano fra la fitta vegetazione e i grandi massi. A monte, quest'area chiamata Gioancan termina su un ripiano erboso in corso di riforestazione spontanea, impreziosito da una graziosa cappella con otto scalini in pietra (45 min).

La risalita del ripido fronte roccioso che sovrasta Gioancan richiede alla mulattiera imponenti opere di sostegno, con delimitazione del bordo esterno mediante grossi massi ("pose") utili in caso di neve alta. Chi poi portava un carico pesante qui poteva fare una sosta posandolo su questi massi senza scaricarlo dalla schiena. La bella roccia squadrate e listata

per boschetti e radure raggiungono il torrente o i villaggi vicini. Tornati alla piazzetta, si attraversa il villaggio lungo il viottolo centrale ammirando i maestosi rascards, di cui due ristrutturati ad uso abitazione. Alla vecchia scuola elementare (ulteriore testimonianza di un florido passato) si scende per un centinaio di metri lungo la strada asphaltata, quindi si prende a destra il sentiero che, riattraversando la strada un paio di volte, porta al bivio sopra Gioancan da dove si rientra per la via dell'andata. In alternativa è consigliabile, appena a monte di Clapéon, prendere a destra (*segnavia n°5*), toccare Maison-Neuve con il suo piccolo affresco ed il suo bel torchio settecentesco, quindi scendere per la strada a Tromen (cappella già eretta nel XVI secolo) e poi verso Ecrivin ed il capoluogo.



Comune di Saint-Vincent



Cenacolo Italo Mus



Regione Autonoma Valle d'Aosta
Con il patrocinio
dell'Assessorato Territorio,
Ambiente e Opere Pubbliche